

1622 incontro; opereranno d'accordo il cuore, la voce, la mano: Altra parte della Vittoria per me non pretendo, che la fama, & il merito; perche ad altro non aspiro, se non che la morte medesima, che nel suo seno raccoglie l'oblivione di tutto, mi lasci sopra il sepolcro una ricordanza di gloria. Farei torto al vostro coraggio, se v'additassi, oltre opulentissimi premii, la necessità del combattere. Ben voi lo scorgete, che siamo cinti da tutte le parti nel centro de' Paesi nemici. Dove potiamo bavere, ò la ritirata sicura, ò il ricovero certo? Senza Stati, senza danari, in questo solo Esercito, e nelle destre habbiamo i Regni, e i Tesori. Hora armati siamo il flagello de' Principi, lo spavento d'Europa; vinti saremmo nomi vilissimi, proscritti da gli Austriaci, esecrati da tutti. In somma non dandosi asilo trà la vittoria, e la morte, bisogna ò perdere, ò trionfare. Mentre così diceva il Mansfelt, non mancava d'altra parte il Cordova, circuendo l'Esercito, di ricordare ad alcuni il decoro della nazione, ad altri la difesa del proprio Paese, a tutti l' merito della Religione, e del Reale servitio. Ma da' Cannoni con tiri frequentissimi horamai le voci s'interrompevano. Sette il Cordova n'haveva in tre siti disposti. Il Mansfelt ne teneva due soli; perciò gli compieva con passo celere affrettare la zuffa. Ma nel punto di comandare la mossa, trovò che ne gli Eserciti Mercenarii, e di gente volontaria composti, molti pretendono d'esser uguali, se non superiori al lor Capo. Non tenevano tutti per combattere gli stessi motivi, nè per vincere l'interesse medesimo. Perciò parte della Cavalleria ammutinata si fece alto, in vece d'andar alla pugna, dimandando le paghe. Non valsero preghiere, ò ragioni del Conte, nè che alcuni chiamando per nome, ad altri rammemorasse l'attioni più insigni, & a tutti additasse nella necessità del combattere riposti opulentissimi premii, e nella Vittoria il pagamento, & il riposo, perche immobilmente furono spettatori della battaglia. Nè poteva egli più ricusarla; ma coll' Esercito, indebolito di forze, e d'animo, convenne entrarvi con gran valore, e con tal prudenza, che non lasciò di se stesso desiderare maggior coraggio, ò miglior consiglio. Nel corno sinistro l'Alberstat sostenne l'empito con la sua gente a Cavallo, fin'attanto che

attacandosi con dif-
fide di cannonate.

abbandonato in parte
dalla Cavalleria,
che tumultuava.

entra non dimeno in-
drepidamente nel con-
flitto.